COMUNE di CATANIA

Direzione Gabinetto del Sindaco – Servizio Protezione Civile

http://www.comune.catania.ct.it

-PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE-

Rischio Incidente in Galleria (ALL. L)

REVISIONE ED AGGIORNAMENTO 2021

IL RESPONSABILE P.O.
Dott. Marco Romano

IL DIRIGENTE
Arch. Salvatore Leonardi

RISCHIO INCIDENTE IN GALLERIA

Le problematiche della sicurezza di una infrastruttura ferroviaria complessa come una galleria devono trovare risposta non solo nella progettazione e realizzazione della struttura e della relativa impiantistica, mirate alla mitigazione dei rischi e alla riduzione delle conseguenze, ma anche nell'individuazione e gestione del rischio residuo mediante la predisposizione di un Piano Generale di Emergenza. Il presente Piano di Emergenza Esterna (**PEE**), predisposto dalla Prefettura per la galleria **"Ognina"** di Catania, costituisce uno strumento indispensabile per un'efficace opera di soccorso ed il suo obiettivo primario è, quindi, quello di individuare le procedure operative che consentano, in funzione degli scenari incidentali di riferimento, le più efficaci azioni di contrasto alle situazioni di emergenza e, in particolare, il salvataggio delle persone coinvolte dall'evento incidentale. Esso risponde al requisito della **"flessibilità"** e presenta una struttura di facile consultazione affinché le procedure stabilite nello stesso possano fornire un valido supporto decisionale per affrontare qualsiasi combinazione di situazioni di emergenza. Al fine di approfondirne la conoscenza e testarne la funzionalità si prevedono, per il personale dei vari Enti ed Amministrazioni responsabile dell'attivazione del Piano, alcune fasi specifiche di addestramento (Personale RFI e VV.F.), oltre ad esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture operative.
Di rilevante importanza è il richiamo all'interno del Piano dei ruoli e delle competenze dei singoli Enti, Amministrazioni, ecc.., ed ogni soggetto chiamato ad operare in caso di emergenza ha fornito il proprio contributo nel predisporre, in relazione alla complessità dei problemi e delle situazioni possibili - e per le attività di propria competenza-, uno specifico paragrafo che ne costituisce parte integrante. In particolare, anche gli **"itinerari di emergenza"**, ovvero il complesso di strade pubbliche e private che collega le Caserme VV.F. (Sede del Comando) e gli ospedali cittadini alle zone d'intervento (*imbocchi sud e nord della galleria*) sono stati individuati dal gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura nell'ambito della definizione del Piano. In sede di esercitazione potranno essere monitorati i tempi necessari al raggiungimento del sito d'interesse da parte delle squadre di soccorso così da avere cognizione delle reali possibilità di intervento.
Tra gli aspetti affrontati nel Piano direttamente connessi con la sicurezza, hanno rivestito un'importanza fondamentale le procedure previste e l'organizzazione del soccorso che devono essere attivati qualora si verifichi un evento incidentale. Se le misure di sicurezza possibili, strettamente riferibili alla galleria ferroviaria, riguardano, in generale, l'infrastruttura, il materiale rotabile e le procedure operative e gestionali, che sono argomenti affrontati nel Piano di Emergenza Interno (**PEI**) elaborato da RFI, nell'ambito del Piano di Emergenza Esterna (**PEE**) le misure di sicurezza sono state finalizzate al raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- prevenzione degli incidenti;
- mitigazione delle conseguenze;
- facilitazione dell'esodo dei viaggiatori;
- facilitazione del soccorso.

Nell'eventualità che si renda necessaria l'evacuazione dei passeggeri dal treno, scenario di per sé particolarmente critico, considerando le caratteristiche dell'ambiente in galleria e il numero di passeggeri che potrebbero essere presenti sui convogli, risultano chiaramente fondamentali i primi momenti nei quali è determinante l'organizzazione autonoma dei passeggeri coinvolti e, soprattutto, il rapido intervento dei soccorritori. Tale scenario potrebbe ulteriormente aggravarsi in presenza di fattori di pericolo che possono presentarsi come, ad esempio, lo sviluppo di un incendio, con particolare riferimento, al caso di un treno merci che trasporta sostanze pericolose.
Pertanto, alla base della presente pianificazione della gestione dell'emergenza sono stati chiaramente identificati i seguenti aspetti:

- definizione degli scenari di riferimento;
- uso di un linguaggio comune;
- conoscenza dei luoghi;
- individuazione degli Enti ed Amministrazioni coinvolti, dei ruoli e delle competenze;
- modalità e procedure di intervento, tempi di allarme e di risposta;

- procedure di attivazione del Piano di emergenza;
- comunicazioni in emergenza.

Galleria ferroviaria lato "Ognina"

PARTE GENERALE

Caratteristiche della Linea Ferroviaria e della Galleria

L'attuale linea in esercizio nel tratto tra "**Catania Centrale"** e "**Catania Ognina"** è a semplice binario. La nuova galleria si sviluppa tra le progressive 0+457 (imbocco lato Catania - progressiva del progetto di raddoppio) e 1+846 (imbocco lato Messina - progressiva del progetto di raddoppio), per una lunghezza pari a 1389 mt.

La galleria si sviluppa in ambiente urbano, orientata circa nord-sud, con un tracciato pressoché rettilineo che si discosta progressivamente dalla galleria esistente per poi riavvicinarsi prima dell'imbocco lato Messina.

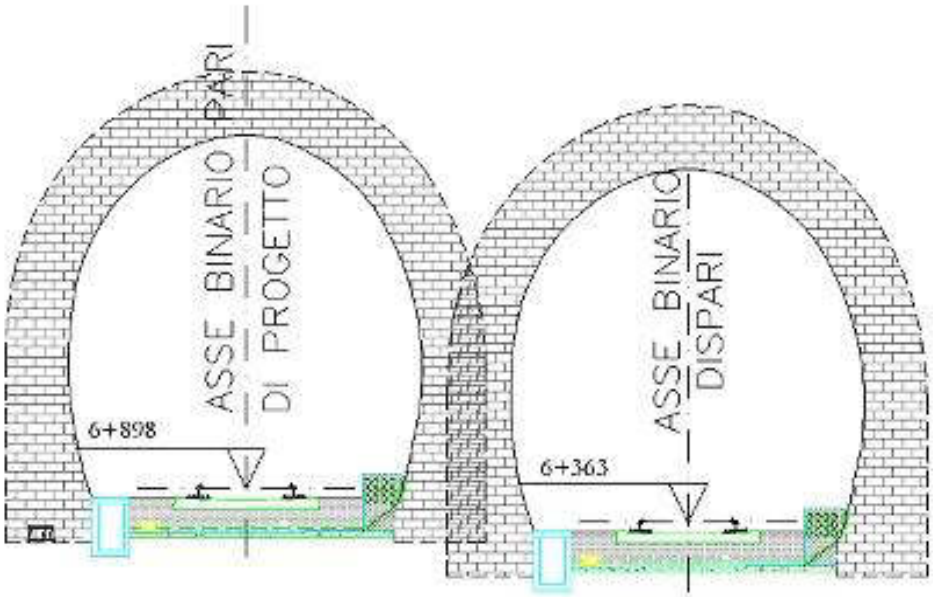
Il modello d'esercizio prevede una velocità massima pari a 55/55/55 km/h (rango A, B e C) tra il fabbricato viaggiatori di **Catania Centrale** e la progressiva 241+900 e pari a 95/100/100 Km/h (rango A, B e C) tra progressiva 241+900 e **Catania Ognina**.

Il regime di circolazione per l'attivazione della nuova galleria è lo stesso di quello oggi esistente sull'attuale galleria, vale a dire blocco a correnti fisse in regime di CTC telecomandato da Cannizzaro.

È altresì operativo il sistema SCMT.

Il traffico è pari a 76 treni/giorno suddiviso in 39 treni pari e 37 treni dispari.

La galleria si sviluppa in parte in artificiale e in parte in naturale.



Tipologico sezione trasversale della galleria naturale binario pari e binario dispari

<u>Caratteristiche della galleria</u>

Galleria di Ognina dal km 0+457 al km 1+846 di progetto del tratto di linea Catania Centrale e Catania Ognina:

- Lunghezza: 1.389 ml.;
- volume di traffico: 76 (treni/giorno);
- tipologia di traffico: viaggiatori, merci;
- andamento altimetrico: unica pendenza;
- presenza di aree a rischio specifico in prossimità degli imbocchi: assenti.

Caratteristiche infrastrutturali della Galleria:

- ✓ Presenza e tipologia di deviatoi in galleria: Non esistente;
- ✓ Tipologia: Monotubo a semplice binario senza tunnel di servizio;

Caratteristiche del rivestimento:

- ✓ Calcestruzzo armato;
- ✓ Sagoma: gabarit C;

Accessi primari: N° 1 imbocco lato Catania Centrale, raggiungibile:

1. *dai mezzi VV.F. mediante l'accesso carrabile del deposito locomotive sito in Piazza Europa. In alternativa, è possibile utilizzare la stradella interna che dalla stazione di Catania Centrale (ingresso parcheggio Ferrovie) conduce in prossimità del Deposito Locomotive ad una distanza di circa 300 mt dall'imbocco.*

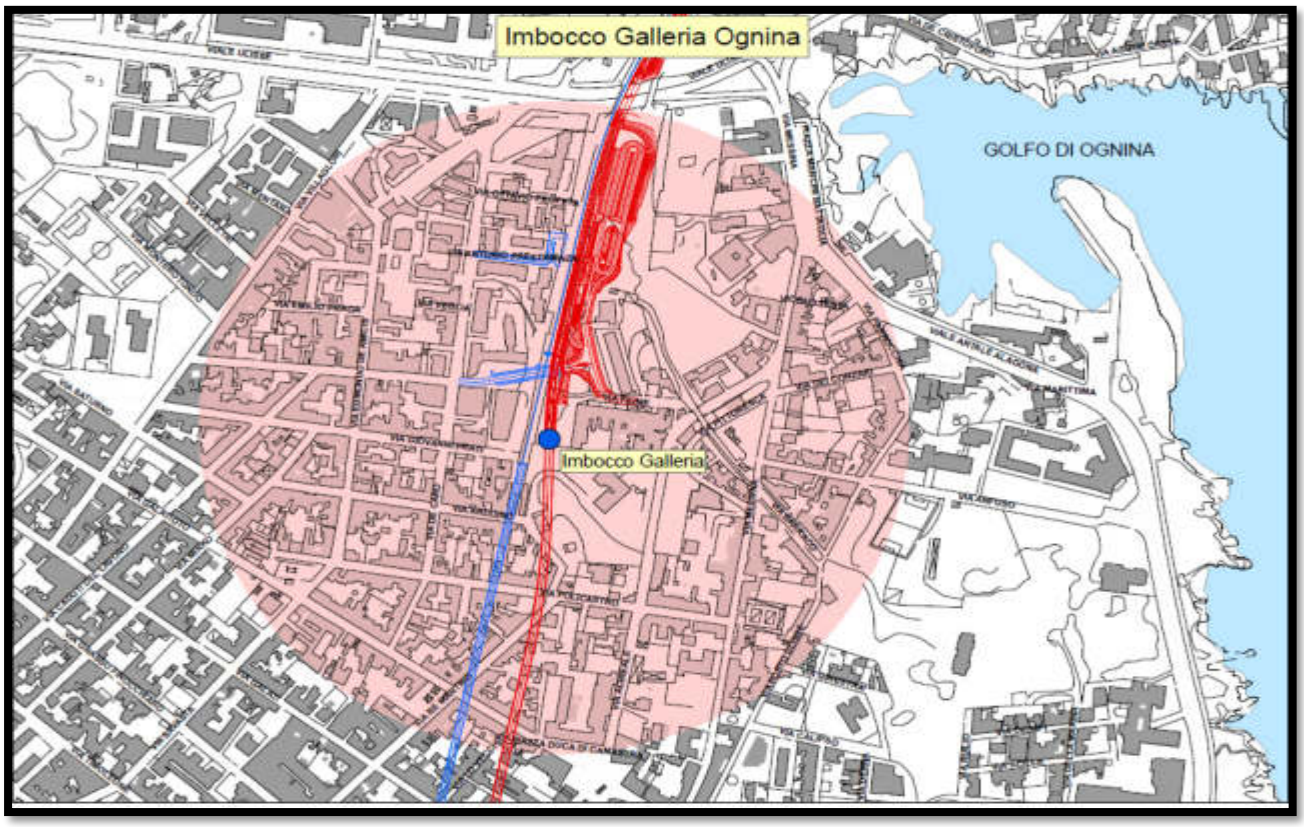
2. *dai mezzi sanitari e logistici mediante l'ingresso carrabile asfaltato del Deposito Locomotive di Viale Ruggiero di Lauria e che conduce al Posto Medico Avanzato. E' presente un'area di emergenza dotata di opportuna segnaletica per la sosta dei mezzi sanitari in adiacenza al PMA.*

L'area di parcheggio in prossimità del (PMA) Posto Medico Avanzato, anch'essa dotata di opportuna segnaletica, è dedicata a personale in servizio reperibile.

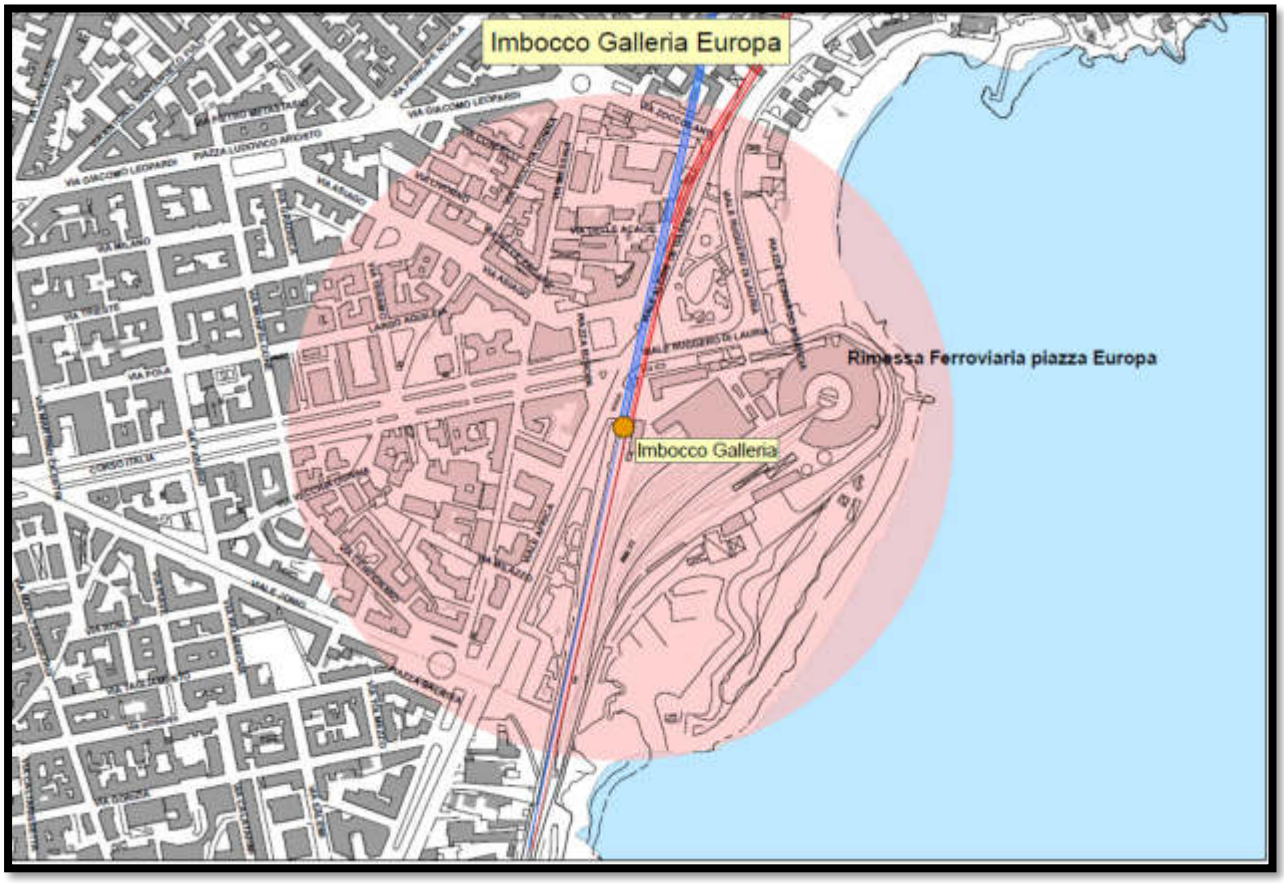
Il corridoio di emergenza all'interno del parcheggio del Deposito Locomotive è individuato da apposita segnaletica orizzontale **n. 1 imbocco lato Catania Ognina,** raggiungibile da **Viale Ulisse** mediante rampa asfaltata che conduce ad un piazzale di emergenza asfaltato di circa 300 mq. ove adibire eventuale **PMA** posto a circa 200 m dall'imbocco.

I mezzi VV.F. possono procedere attraverso la strada in terra battuta che conduce alla spalla del futuro cavalcavia di Via Fiume posto a circa 50 mt dall'imbocco della galleria e rialzato rispetto al piano ferrato di circa 7 m.

Stralcio planimetria



Stralcio planimetria



Predisposizioni di sicurezza.

Per raggiungere un livello di sicurezza accettabile, anche alla luce di quanto richiesto dal D.M. 28/10/2005, la galleria è stata dotata delle seguenti predisposizioni di sicurezza:

- Accessi/Uscite alla galleria;
- Marciapiede;
- Impianti di comunicazione di emergenza;
- Impianti di illuminazione delle gallerie;
- Segnaletica di emergenza

Impianti di illuminazione della galleria

- **impianto di illuminazione di riferimento:**
  la galleria è dotata di impianto di illuminazione di riferimento sempre acceso, costituito da lampade fluorescenti tubolari da 18 W, grado di protezione IP65 (rispondente alla Specifica tecnica TE161), ubicate lungo la galleria in corrispondenza dei nicchioni.
  L'alimentazione è derivata dai quadri di tratta presenti nei nicchioni;
- **Impianti di illuminazione di emergenza:**
  l'impianto di illuminazione di emergenza è realizzato installando corpi illuminanti per lampada fluorescente tubolare da 18 W, grado di protezione IP65 con passo di 15 mt, ad una altezza di circa 2 mt (rispondente alla Specifica tecnica TE161), atti a fornire un illuminamento non inferiore a 5 lux medi a 1 mt dal piano di calpestio e comunque assicurando il minimo di 1,5 lux.
  Gli impianti di illuminazione di emergenza saranno normalmente spenti.

- **L'accensione degli impianti può avvenire:**
  - ✓ Con comando dai posti di comando nei fabbricati agli imbocchi della galleria tramite postazione locale LFM;
  - ✓ Con comando manuale locale in galleria tramite pulsanti luminosi. Tutti i pulsanti sono di tipo luminoso ed illuminati tramite appositi led a luce blu in modo da poter essere individuati da notevole distanza.
- **Segnaletica di emergenza**:
  Per agevolare l'esodo e per consentire l'individuazione delle predisposizioni di emergenza presenti nella galleria sono presenti cartelli indicanti informazioni visive di immediata e chiara interpretazione.
  La segnaletica di emergenza prevista è relativa a:
  - ✓ pulsanti di accensione dell'illuminazione di emergenza in galleria;
  - ✓ vie di esodo con indicazione della distanza e direzione delle uscite più vicine;

Tali cartelli sono di tipo luminescente e sono posti esclusivamente longitudinalmente in aderenza alle pareti della galleria in modo da evitare abbagliamenti oppure confusione con segnali ferroviari o comunque errori di valutazione da parte del personale di condotta treno. In particolare i cartelli che indicano la distanza e la direzione delle uscite più vicine sono posizionati lungo la galleria, almeno ogni 50 m, e sono posti in posizione tale da essere ben visibili all'accensione delle luci di emergenza.

Tale segnaletica è realizzata con materiali aventi requisiti tecnici di alta qualità e affidabilità, garantendo ottime prestazioni circa: resistenza agli urti, intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali; caratteristiche cromatiche e fotometriche; visibilità e comprensione.

Mezzo FS:

Lato Nord: n. 1 Carrello in dotazione al Tronco Lavori di Acireale e n. 1 carrello in dotazione alla Zona TE di Acireale. Detti carrelli, per fattori contingenti legati alla gestione della manutenzione all'infrastruttura o ad interventi necessari ad assicurare la sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario, possono trovarsi allocati in una delle stazioni comprese nella giurisdizione degli Impianti (Tronco/Zona TE) indicati.
La giurisdizione di detti Impianti è la seguente:

- ✓ **Tronco di Acireale:**
  da Taormina (e) a Catania Centrale (e);
- ✓ **Zona TE di Acireale:**
  da Taormina (e) a Catania Centrale (e).

Tali mezzi, in caso di emergenza, potranno raggiungere l'imbocco della galleria, lato nord, entro un tempo massimo di 2 ore in "orario di servizio" (08,00-16,12) ed in 3 ore in caso di "fuori orario di servizio"; generalmente i tempi di intervento nell'ambito dell'orario di servizio potranno essere contenuti entro i 30 minuti.

Lato SUD: n.1 Carrello in dotazione al Tronco Lavori di Catania Acquicella e n° 1 carrello in dotazione alla Zona TE di Catania. Detti carrelli, per fattori contingenti legati alla gestione della manutenzione all'infrastruttura o ad interventi necessari ad assicurare la sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario, possono trovarsi allocati in una delle stazioni comprese nella giurisdizione degli Impianti (Tronco/Zona TE) indicati.

La giurisdizione di detti Impianti è la seguente:

- ✓ **Tronco di CT Acquicella:**
  da Lentini D. (e) a Catania Centrale (i);
- ✓ **Zona TE di Catania:**
  da Lentini D (e) a Catania Centrale (i).

Tali mezzi, in caso di emergenza, potranno raggiungere l'imbocco della galleria, lato sud, entro un tempo massimo di 2 ore in "orario di servizio" (08,00-16,12) ed in 3 ore in caso di "fuori orario di servizio". Generalmente i tempi di intervento nell'ambito dell'orario di servizio potranno essere contenuti entro i 30 minuti.

Posto Medico Avanzato (PMA)

Dal lato Catania Centrale (Piazza Europa), è previsto in un locale del Deposito Locomotive di proprietà di Trenitalia denominato ex Locale Mensa collocato in posizione baricentrica rispetto al parcheggio del deposito Locomotive e ad una distanza di circa 150 mt dall'imbocco della galleria. Tale locale, delle dimensioni di circa 80 mq., è dotato di doppio accesso (Ingresso/Uscita) con adiacente due aree permanentemente libere per la sosta dei mezzi sanitari.
I WC a servizio dello stesso sono allocati nello stabile posizionato frontalmente al PMA.

Dal lato **Ognina** è previsto all'interno dell'attuale area di cantiere, cioè nel piazzale di emergenza alla fine della rampa di accesso alle spalle della pensilina della ferrovia.
Tratto terminale del futuro parcheggio auto individuato con segnaletica orizzontale e verticale.

SCENARI INCIDENTALI E DI RISCHIO

Scenari incidentali

I principali scenari incidentali di riferimento in galleria (DM 28/10/05 - Allegato III § 3.2) sono conseguenza dell'insorgenza dei seguenti eventi critici iniziatori:

- incendio;
- deragliamento;
- collisione.

RFI, conformemente alle norme, ha elaborato per la galleria ferroviaria **"Ognina"** un Piano di Emergenza Interno (**PEI**) che ha lo scopo di organizzare ed assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza predisposti da RFI, dalle fasi di segnalazione dell'incidente a quelle di gestione dell'intervento, in modo tale che l'evento stesso possa essere fronteggiato adeguatamente e tempestivamente al fine di:

- contenere i disagi alle persone accidentalmente coinvolte;
- limitare l'espandersi dei danni;
- garantire il ripristino delle normali condizioni di esercizio in assoluta sicurezza.

In relazione a tali eventi critici iniziatori, il (**PEI**) Piano di Emergenza Interno elaborato da RFI, analizza in modo particolare i seguenti eventi incidentali come previsto dalle "Linee Guida per il miglioramento della sicurezza delle gallerie ferroviarie":

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica;
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili;
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili;
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria;
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria;
- Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili;

Il (**PEI**) Piano di Emergenza Interno ha lo scopo di organizzare ed assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza predisposti da **RFI,** dalle fasi di segnalazione dell'incidente a quelle di gestione dell'intervento, in modo tale che l'evento stesso possa essere fronteggiato adeguatamente e tempestivamente al fine di:

- contenere i disagi alle persone accidentalmente coinvolte;
- limitare l'espandersi dei danni;
- garantire il ripristino delle normali condizioni di esercizio in assoluta sicurezza.

In caso di -**arresto per emergenza**- del parere della Commissione Sicurezza Galleria Ferroviaria - il Personale di Condotta del treno (Impresa Ferroviaria), qualora rilevi una qualsiasi anomalia al proprio convoglio che possa far presumere l'eventuale impossibilità a proseguire la marcia, possibilmente deve provvedere all'arresto del treno prima di inoltrarsi in galleria. Se l'anomalia si manifesta con il treno già in galleria dovrà evitare la fermata del treno, cercando di proseguire la corsa fino all'uscita, salvo che non si tratti di evento che ne imponga l'immediato arresto (carico sporgente, deragliamento, urto, rumori anormali, asse bloccato, ecc.).
RFI ha fatto presente che attualmente la linea di cui si tratta, non è interessata dal trasporto di materiale radioattivo ed esplosivo; nel caso dovessero effettuarsi i trasporti dei precitati materiali, dovrà esserne data tempestiva informazione alle Autorità Competenti.

Scenari di rischio

Analizzando gli eventi incidentali riportati dal (**PEI**) Piano di Emergenza Interno si ritiene di poter individuare, ai fini della pianificazione di emergenza, quelli che richiedono procedure e modalità di intervento assimilabili e pertanto si individuano i seguenti scenari:

Scenario 1 - Incidente all'interno della galleria ad un treno passeggeri con o senza incendio. Per questo scenario, la principale attività delle strutture di protezione civile riguarderà il soccorso dei passeggeri presenti sul treno attraverso interventi di spegnimento, di estrazione dei feriti e di pronto soccorso sanitario (anche ustioni) a cura (in ogni caso) dei VV.F. e del SUES 118. In questa situazione si presume che i soccorritori e gli operatori esterni possano lavorare in sicurezza anche in zona non lontana dalla galleria.

Scenario 2 - Incidente all'interno della galleria ad un treno merci che trasporta sostanze pericolose con possibilità di incendio, sversamento di sostanze tossiche, esplosioni e/o diffusione nell'atmosfera di gas tossici e di sostanze pericolose.
Per questo scenario, la principale attività delle strutture di protezione civile riguarderà oltre al personale viaggiante (max 2 persone) la popolazione che abita o transita nelle zone circostanti e limitrofe gli imbocchi della galleria, dai quali si potrebbe sviluppare la fuoriuscita e la diffusione nell'atmosfera delle sostanze pericolose.
Lo scenario, considerata la tipologia dei materiali trasportati e il tipo di incidente occorso, verrà definito dai VV.F. intervenuti sui luoghi che daranno indicazioni sulle aree a rischio per la popolazione. Le altre strutture, Enti ed Amministrazioni adegueranno pertanto i loro interventi alle disposizioni fornite dai VV.F.; i soccorritori che operano nelle aree di maggiore rischio dovranno essere dotati degli idonei dispositivi di protezione individuale
Per le finalità del presente (**PEE**) Piano di Emergenza Esterna, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per determinare le possibili aree di danni susseguenti l'eventuale incidente ferroviario in galleria, ha utilizzato l'allegato 1 "Metodo speditivo per l'individuazione delle aree a rischio del DPCM 25.02.2005". Sono stati presi a riferimento i dati forniti da RFI sulle merci pericolose che sono state trasportate nella tratta nell'ultimo. Tale metodo ha consentito di individuare due zone a rischio denominate "**Zona di sicuro impatto**" e "Zona di danno", mentre una terza zona denominata "**Zona di attenzione**", non individuabile con il metodo speditivo, sarà individuata sulla base delle valutazioni effettuate in loco.

Prima zona – "Zona di sicuro impatto"

La "Zona di sicuro impatto" (elevata letalità) è caratterizzata generalmente da un parametro di tossicità pari a LC 50 cioè "Concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti". A seconda delle sostanze, la zona di sicuro impatto avrà presumibilmente una forma circolare avente centro agli imbocchi della galleria e un raggio variabile da 78 m a 350 mt.

In questa zona l'intervento di autoprotezione in generale, consiste nel rifugio al chiuso. Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell'evoluzione dell'evento incidentale, da parte del DTS, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata che avverrà a cura del Comune di Catania.

Tale eventuale estremo provvedimento, andrà comunque preso in considerazione con particolare cautela e solo in circostanze favorevoli.

Seconda zona – "Zona di danno"

La "Zona di danno" (lesioni irreversibili) è caratterizzata generalmente da un parametro di tossicità pari a IDLH cioè "Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive". Questa zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone coinvolte che non assumono le corrette misure di auto protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. A seconda delle sostanze la Zona di danno - non facilmente individuabile preventivamente in quanto la forma e la dimensione può essere influenzata dai venti dominanti e dalla presenza e dalle caratteristiche (ubicazione, altezza, posizione ...) degli edifici circostanti - sarà un'area esterna alla prima di forma presumibilmente conica avente centro agli imbocchi della galleria e un raggio variabile da 350 m a 1200 m.

In tale zona, l'intervento di protezione principale consiste, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione, infatti sarebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

Terza zona - "Zona di attenzione"

La "zona di attenzione" è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare turbamento e panico tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Anche in questa zona l'intervento di protezione per la popolazione consiste nel **rifugio al chiuso**.

Le tre zone potrebbero avere forma conica nella direzione dei venti prevalenti, anche se precauzionalmente ed ai fini di protezione civile, si considerano le tre zone di forma circolare il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento incidentale.

Il (**DTS**) Direttore Tecnico dei Soccorsi - VVF, una volta acquisiti gli elementi utili relativi all'incidente, potrà eventualmente determinare ed individuare zone di rischio diverse da quelle previste.

Il Comune di Catania, in base ai dati ISTAT 2005, ha potuto verificare il numero della popolazione residente nella Zona di sicuro impatto e nella Zona di danno che potrebbe essere prevedibilmente coinvolta nel caso si verifichi lo **Scenario 2**. Per la Zona di Attenzione non è possibile fare valutazioni preventive.

Nella prima zona (zona di sicuro impatto) e nella **seconda zona** (Zona di danno) **operano solamente i Vigili del Fuoco**.

Le Forze dell'Ordine, di Polizia o altri Enti chiamati ad intervenire al di fuori della seconda zona devono essere muniti di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (**DPI**).

Solo su autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (**DTS**), le Forze dell'Ordine o eventuali altri operatori possono entrare nella seconda zona di emergenza sempre se muniti degli idonei **DPI**.

Si evidenzia che è stato accertato che nell'ambito delle aree di rischio sopra indicate non ricadono aziende a rischio di incidente rilevante soggette al D. Lgs n.334/1999 e ss.mm.ii.

ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DELLA "RFI"IN CASO DI EMERGENZA

Responsabile Operativo per l'emergenza(ROE).

Il Responsabile Operativo per l'Emergenza (**ROE**) per RFI è individuato nelle fasi iniziali dell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (**DCCM**). Per la tratta in esame il **DCCM** di riferimento è quello ubicato presso la Stazione Centrale di Palermo.
Chiunque constati di persona l'insorgere di una emergenza o venga avvisato da terzi deve adoperarsi per informare il più rapidamente possibile il **DCCM**.
Il **DCCM**, ricevuta la comunicazione (anche di preallarme), assume immediatamente il ruolo di **ROE**, mantenendolo sino all'eventuale subentro formale da parte di altro Funzionario di RFI.

Al **DCCM** può subentrare nel ruolo di **ROE** il Funzionario di RFI appositamente designato o reperibile o un superiore gerarchico o, se attivato, il Responsabile del Centro Operativo Territoriale (**COT**), che ne rileva compiti e responsabilità.

L'insediamento del **ROE** e ogni successivo avvicendamento fra i vari DCCM o tra il DCCM e altro Funzionario devono essere annotati nel registro delle consegne del **DCCM** (modulo M55).
Il **ROE** può essere affiancato da collaboratori, ai quali può demandare in parte i compiti affidatigli pur rimanendone comunque responsabile.
Il **ROE** ha la responsabilità dell'applicazione del (**PEI)** Piano di Emergenza Interno fino al momento dell'intervento delle Autorità istituzionalmente competenti a gestire le emergenze e, in particolare, ha compiti specifici in caso di **preallarme, allarme** e **cessato allarme**.

PREALLARME
In caso di preallarme il **ROE**:

- controlla l'attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata, avvia la fase di allarme;
- stabilisce, in relazione all'evento verificatosi, l'applicazione delle procedure di emergenza;
- compila, in caso di pre-allarme rientrato, un apposito rapporto;

ALLARME
In caso di allarme il **ROE**:

- dirige le operazioni di emergenza in carico a RFI;
- nei casi previsti, dà seguito al soccorso urgente attivando i Vigili del Fuoco e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, anche in attuazione del PES;
- richiede la partecipazione delle Squadre di Intervento interno (**SdI**) della RFI;
- informa il Responsabile della Galleria (**RdG**)/ Responsabile della Sicurezza (**RdS**) o il suo sostituto dell'evento incidentale in atto;

- si accerta degli opportuni provvedimenti alla circolazione (interruzione di linea/binario, rallentamenti precauzionali, ecc.) adottati dai Dirigenti Movimento (**DM**);
- secondo quanto previsto dalla Linee Guida per la redazione del Piano di emergenza e soccorso di una lunga galleria ferroviaria, si interfaccia con il rappresentante della DTI RFI presso il (**C.C.S.)** Centro Coordinamento Soccorsi, se istituito presso la Sala Operativa della Prefettura;
- si mette a disposizione del Responsabile Operazioni di Soccorso (**ROS**) (funzionario dei Vigili

del Fuoco, Responsabile Operazioni di Soccorso sul luogo dell'intervento) se presente;

- salvo il caso di imminente pericolo, autorizza l'esodo dalla galleria, dopo aver avuto la conferma dai **DM** dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato (per entrambi i binari) e, qualora necessario, del distacco della tensione alla linea di contatto, e lo comunica al personale del treno (**PdT**), eventualmente tramite il **DM**;
- in caso di esodo dalla galleria garantisce, per quanto possibile, l'assistenza nei punti di raccolta;
- si adopera per limitare i danni al patrimonio e per il sollecito ripristino della funzionalità degli impianti:

CESSATO ALLARME

In caso di cessato allarme il **ROE**

- valuta, in accordo con i responsabili delle altre DTI, se istituite, quali di queste devono rimanere sul posto a tutela del personale ferroviario impegnato nelle operazioni di ripristino dei luoghi;
- dichiara la fine dello stato di emergenza;
- redige una apposita relazione informativa;
- si adopera per il ripristino della circolazione ferroviaria, previo parere del **RdG/RdS** o del suo sostituto.

Responsabile della Galleria (Rdg) e/o Responsabile della Sicurezza (RDS) (o suo sostituto ai sensi degli articoli 6 e 7 del DM 28/10/2005):

- informato dell'evento incidentale in atto, si interfaccia con il **ROE** per adottare le iniziative ritenute necessarie e per fornire ogni utile contributo per l'attuazione del **(PEI)** Piano di Emergenza Interno, ai sensi dell'art. 7.3.b del DM28/10/2005.
- a seguito della dichiarazione di fine dello stato di emergenza da parte del **ROE**, dispone l'ispezione del luogo dell'incidente, eventualmente avvalendosi del supporto della **(SdI)** Squadre di Intervento sul posto, al fine di dare attuazione all'art. 6 comma 2 lettera b del DM 28/10/2005 e per la riapertura della galleria all'esercizio.

Esodo dei viaggiatori dalla galleria

L'evacuazione dei viaggiatori da un treno fermo in galleria e impossibilitato a proseguire può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, sia per intraprendere l'esodo dalla galleria, ovvero raggiungere un'uscita percorrendo le vie di esodo.

Salvo il caso di imminente pericolo, l'esodo deve essere autorizzato dal **ROE,** dopo aver avuta la **conferma dai DM** dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato e, qualora necessario, della tolta tensione alla linea di contatto.

Il **(PdT)** Personale del Treno, prima di effettuare gli annunci ai viaggiatori sulla necessità di abbandonare il treno, provvede ad individuare le modalità di esodo più favorevoli, privilegiando la minor distanza dalle uscite e avvalendosi di eventuali indicazioni del **DM**. In caso di incendio con presenza di fumo, deve privilegiarsi la via più agevolmente percorribile indipendentemente dalla distanza delle uscite. Il **PdT** deve informare il **ROE**, per il tramite dei **DM**, della scelta effettuata in modo tale che possa dirigervi le squadre di soccorso.

Le informazioni ai viaggiatori riguardanti l'esodo devono essere diffuse, tranne situazioni eccezionali di imminente pericolo, dopo che i **DM** abbiano confermato l'avvenuta interruzione della circolazione sul tratto di linea interessato dall'esodo.

L'avviso di abbandonare il treno deve comprendere le informazioni necessarie ad indirizzare i viaggiatori verso il percorso individuato. L'esodo ordinato deve normalmente prevedere

l'evacuazione di una carrozza per volta, iniziando da quelle più a rischio.
Il **PdT** Personale del Treno e il (**PSAB)** Personale dei Servizi Appaltanti operanti a Bordo), ove presente, assistono i viaggiatori, agevolando l'evacuazione dal treno e indirizzando l'esodo verso le uscite precedentemente individuate.
Il **PdT** si accerta, ove le condizioni lo consentano, che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato il treno.
Il **PdT** dopo essersi accertato che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato la galleria, comunica al **ROE** la cessazione della procedura di esodo.

SOCCORSO AI VIAGGIATORI DIVERSAMENTE ABILI

Qualora sia necessaria l'evacuazione del treno, deve essere attuata la procedura per il soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.
Il Personale del Treno (**PdT**), nelle fasi preliminari, deve accertare la presenza sul treno di viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta e comunicare al **ROE**, per il tramite dei DM, tutte le informazioni utili a rendere più rapido l'intervento di soccorso (numero, ubicazione, ecc.).
Se possibile e anche sulla base di eventuali indicazioni del **ROE**, il **PdT** provvede a realizzare una più favorevole disposizione dei suddetti viaggiatori lungo il treno (in testa, in coda, in prossimità di uscite dalla galleria, ecc.).
Il (**PdT)** Personale del Treno, nella fase di soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta, cura l'informazione sui tempi e sulle modalità previste per il soccorso e a tal fine attinge le relative informazioni dal **ROE**.

SCENARI INCIDENTALI E DI RISCHIO

Scenari incidentali

I principali scenari incidentali di riferimento in galleria (DM 28/10/05 - Allegato III § 3.2) sono conseguenza dell'insorgenza dei seguenti eventi critici iniziatori:

- incendio;
- deragliamento;
- collisione.

RFI, conformemente alle norme, ha elaborato per la galleria ferroviaria **"Ognina"** un Piano di Emergenza Interno (**PEI**) che ha lo scopo di organizzare ed assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza predisposti da RFI, dalle fasi di segnalazione dell'incidente a quelle di gestione dell'intervento, in modo tale che l'evento stesso possa essere fronteggiato adeguatamente e tempestivamente al fine di:

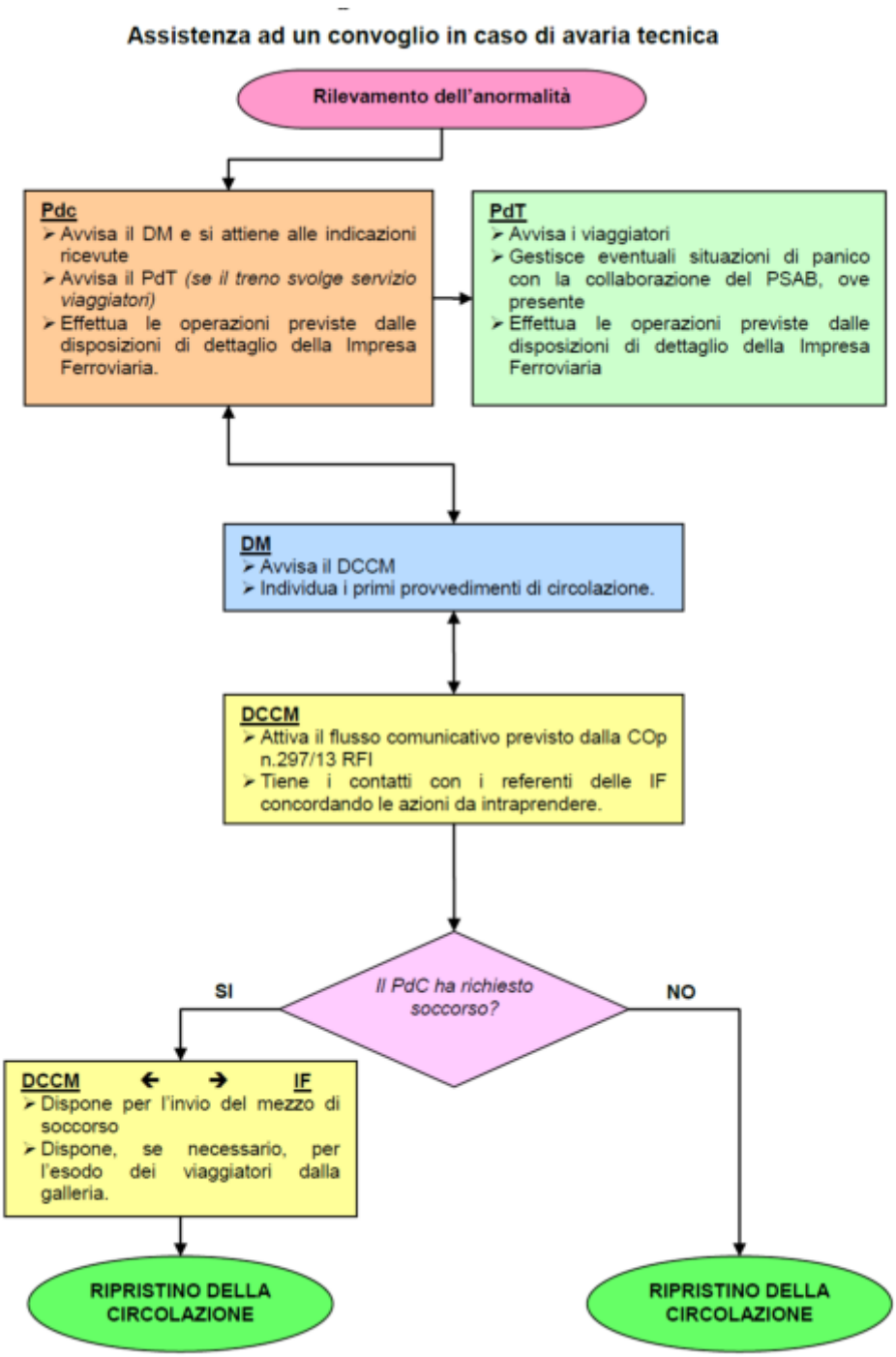
- contenere i disagi alle persone accidentalmente coinvolte;
- limitare l'espandersi dei danni;
- garantire il ripristino delle normali condizioni di esercizio in assoluta sicurezza.

In relazione a tali eventi critici iniziatori, il Piano di Emergenza Interno (**PEI**) elaborato da RFI, analizza in modo particolare i seguenti eventi incidentali come previsto dalle "Linee Guida per il miglioramento della sicurezza delle gallerie ferroviarie":

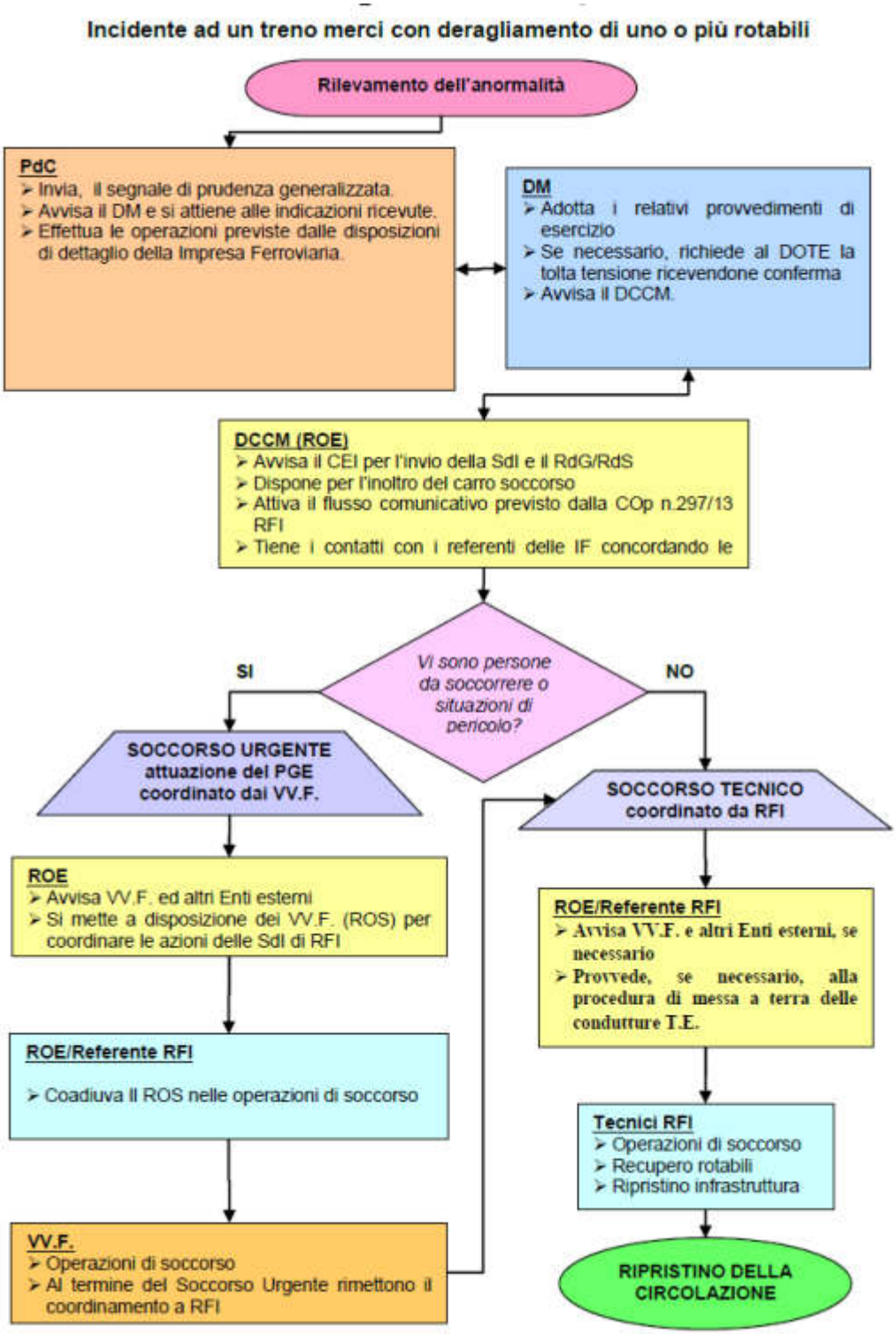
- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica;
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili;
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili;
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria;
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria;
- Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili;

Di seguito sono riportati in modo sintetico le procedure da eseguire in caso emergenza.

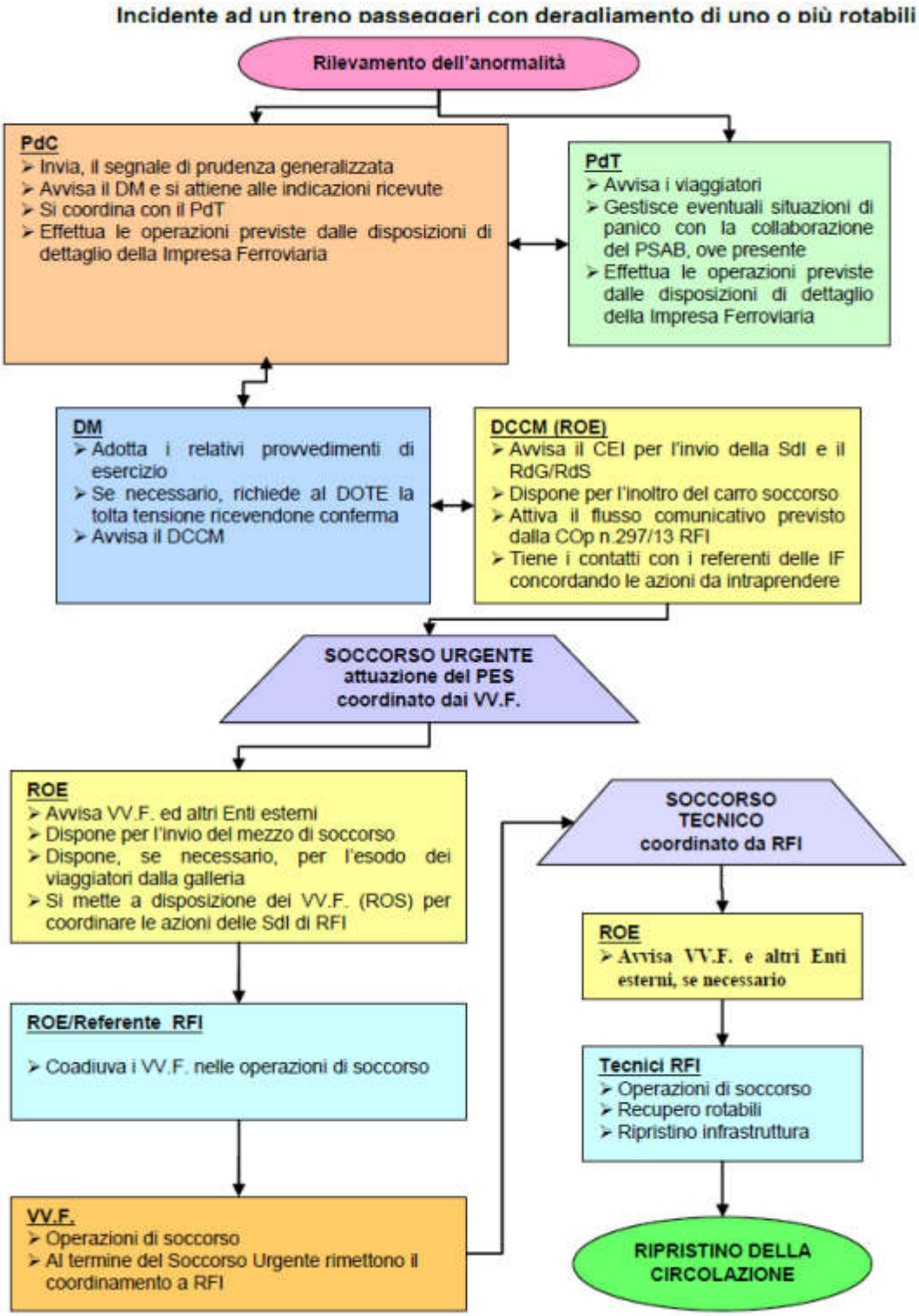
Scenario n. 1



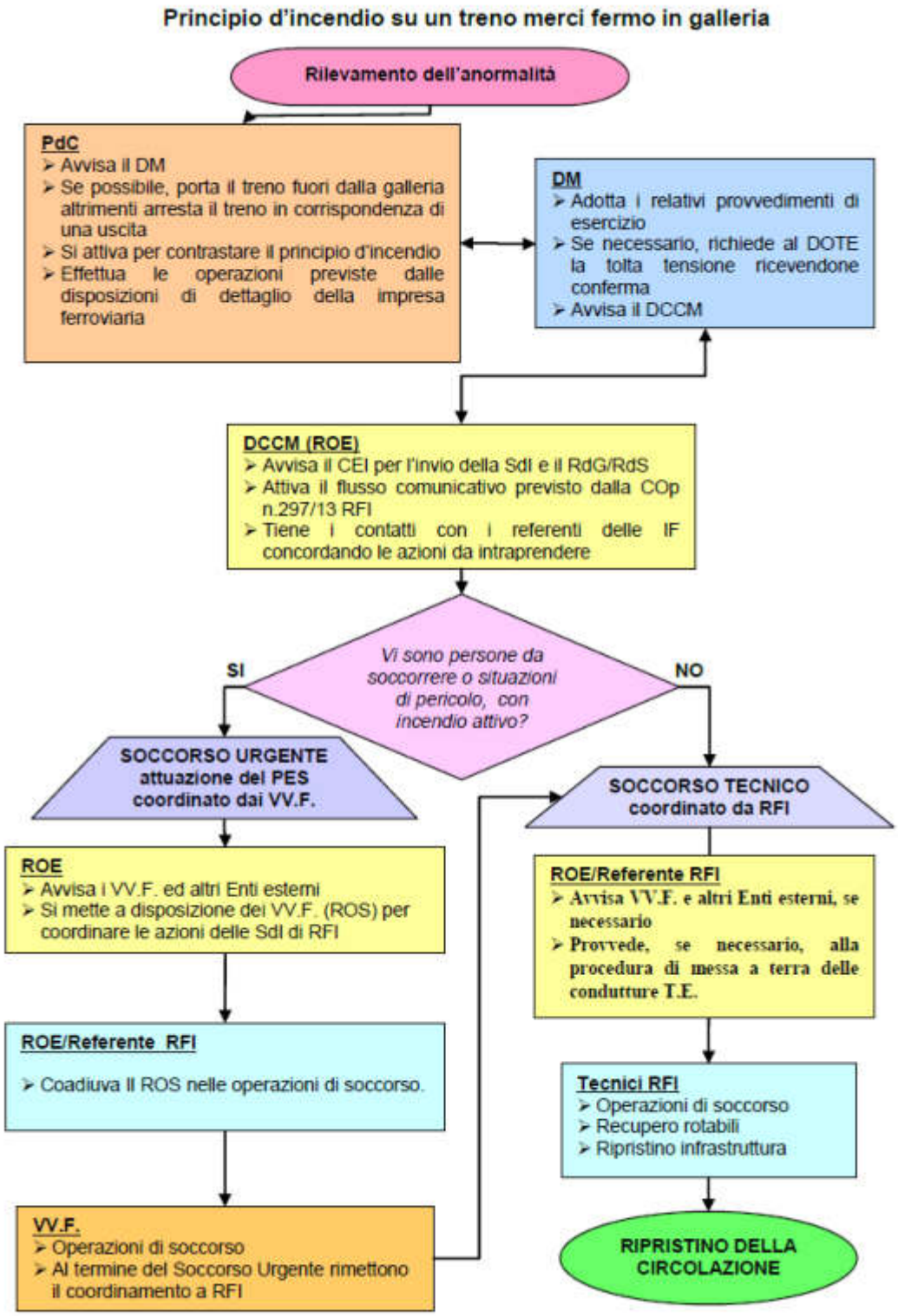
Scenario n. 2


Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
Rilevamento dell'anormalità
PdC
➢ Invia, il segnale di prudenza generalizzata.
➢ Avvisa il DM e si attiene alle indicazioni ricevute.
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria.
DM
➢ Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
➢ Se necessario, richiede al DOTE la tolta tensione ricevendone conferma
➢ Avvisa il DCCM.
DCCM (ROE)
➢ Avvisa il CEI per l'invio della SdI e il RdG/RdS
➢ Dispone per l'inoltro del carro soccorso
➢ Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.297/13 RFI
➢ Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le
Vi sono persone da soccorrere o situazioni di pericolo?
SI
NO
SOCCORSO URGENTE attuazione del PGE coordinato dai VV.F.
SOCCORSO TECNICO coordinato da RFI
ROE
➢ Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
➢ Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle SdI di RFI
ROE/Referente RFI
➢ Coadiuva il ROS nelle operazioni di soccorso
VV.F.
➢ Operazioni di soccorso
➢ Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI
ROE/Referente RFI
➢ Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario
➢ Provvede, se necessario, alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.
Tecnici RFI
➢ Operazioni di soccorso
➢ Recupero rotabili
➢ Ripristino infrastruttura
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

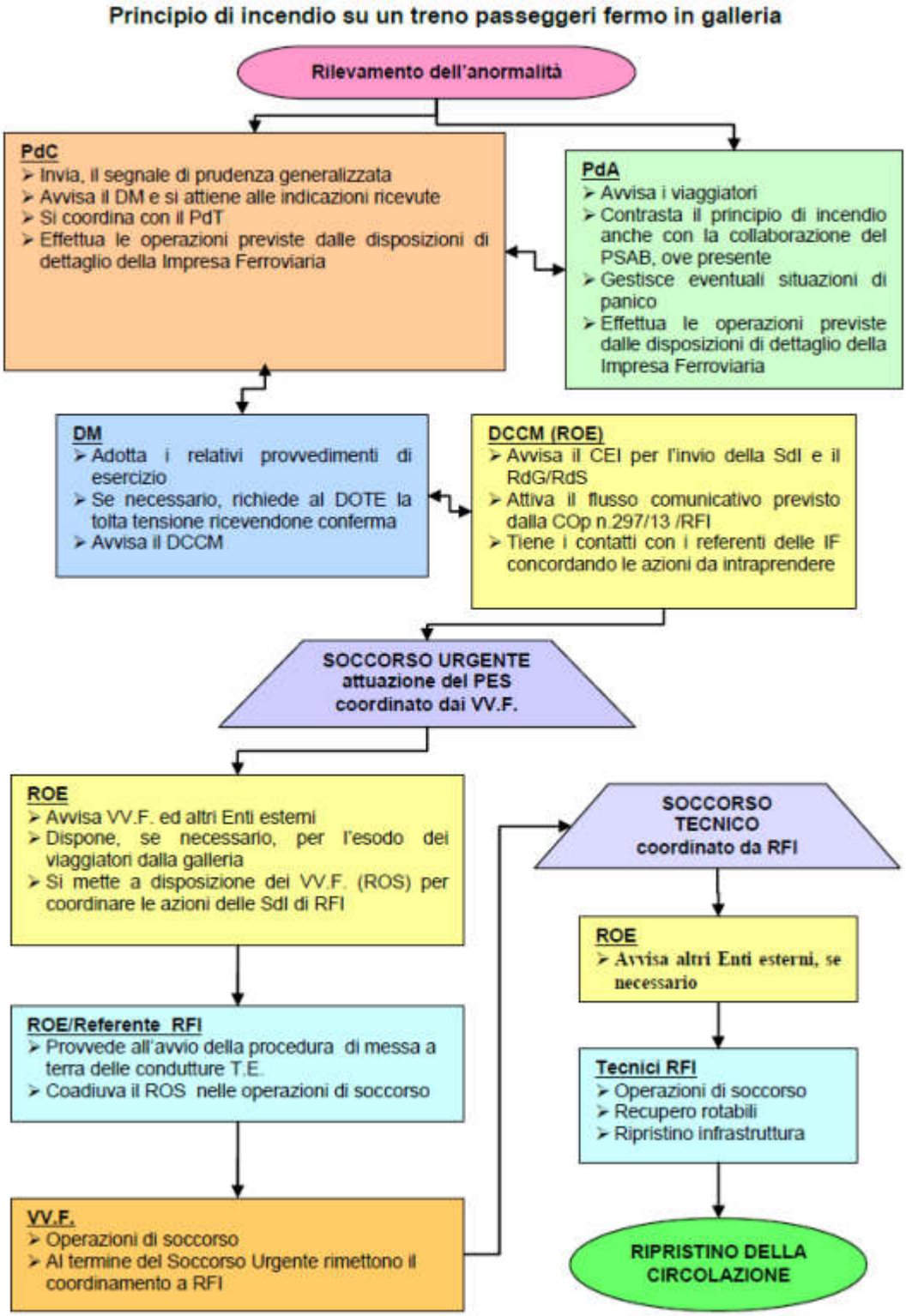
Scenario n. 3


Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili
Rilevamento dell'anormalità
PdC
➢ Invia, il segnale di prudenza generalizzata
➢ Avvisa il DM e si attiene alle indicazioni ricevute
➢ Si coordina con il PdT
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
PdT
➢ Avvisa i viaggiatori
➢ Gestisce eventuali situazioni di panico con la collaborazione del PSAB, ove presente
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
DM
➢ Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
➢ Se necessario, richiede al DOTE la tolta tensione ricevendone conferma
➢ Avvisa il DCCM
DCCM (ROE)
➢ Avvisa il CEI per l'invio della SdI e il RdG/RdS
➢ Dispone per l'inoltro del carro soccorso
➢ Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.297/13 RFI
➢ Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere
SOCCORSO URGENTE
attuazione del PES
coordinato dai VV.F.
ROE
➢ Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
➢ Dispone per l'invio del mezzo di soccorso
➢ Dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria
➢ Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle SdI di RFI
ROE/Referente RFI
➢ Coadiuva i VV.F. nelle operazioni di soccorso
VV.F.
➢ Operazioni di soccorso
➢ Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI
SOCCORSO TECNICO
coordinato da RFI
ROE
➢ Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario
Tecnici RFI
➢ Operazioni di soccorso
➢ Recupero rotabili
➢ Ripristino infrastruttura
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

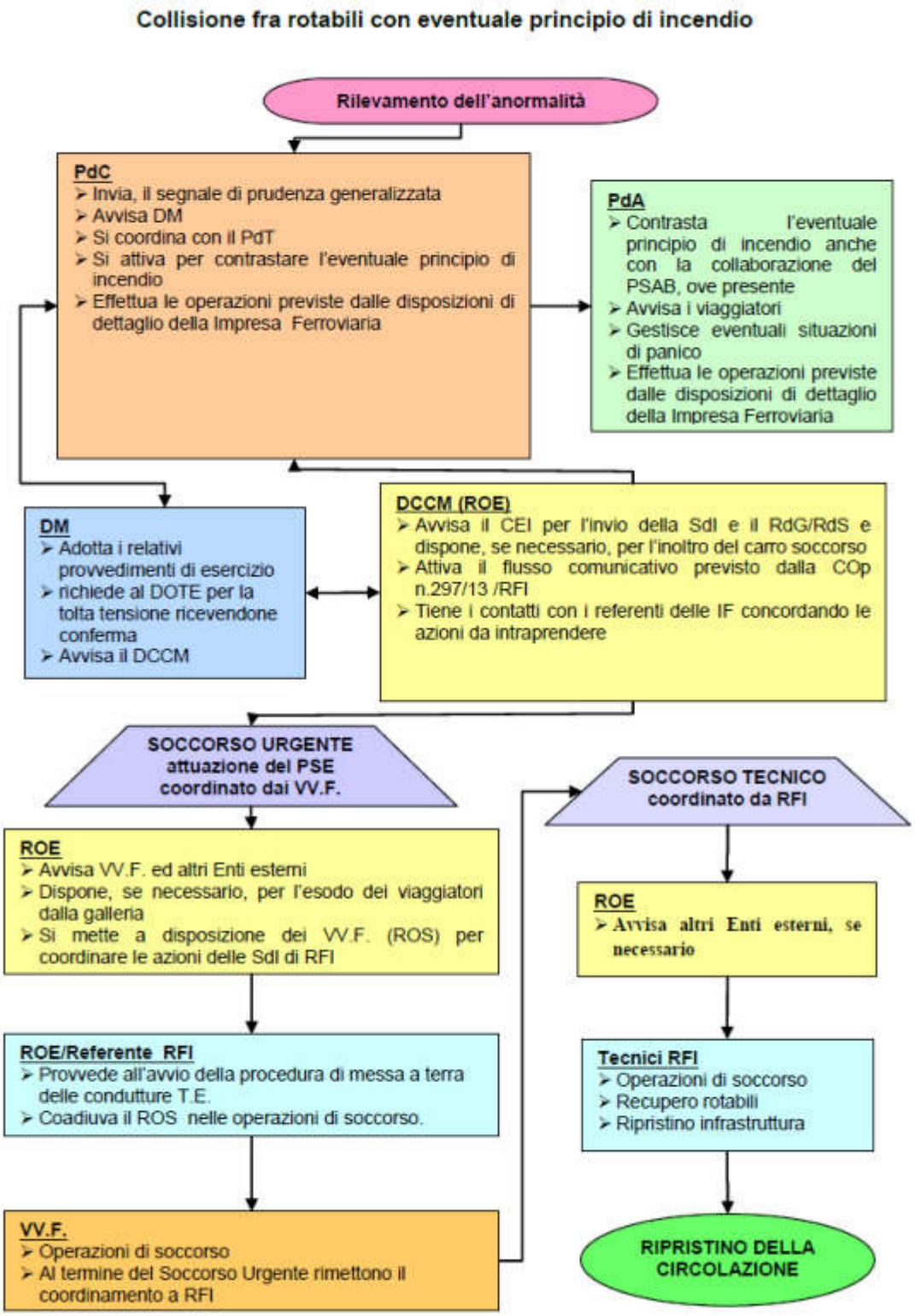
Scenario n. 4


Principio d'incendio su un treno merci fermo in galleria
Rilevamento dell'anormalità
PdC
➢ Avvisa il DM
➢ Se possibile, porta il treno fuori dalla galleria altrimenti arresta il treno in corrispondenza di una uscita
➢ Si attiva per contrastare il principio d'incendio
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della impresa ferroviaria
DM
➢ Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
➢ Se necessario, richiede al DOTE la tolta tensione ricevendone conferma
➢ Avvisa il DCCM
DCCM (ROE)
➢ Avvisa il CEI per l'invio della SdI e il RdG/RdS
➢ Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.297/13 RFI
➢ Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere
Vi sono persone da soccorrere o situazioni di pericolo, con incendio attivo?
SI
NO
SOCCORSO URGENTE attuazione del PES coordinato dai VV.F.
SOCCORSO TECNICO coordinato da RFI
ROE
➢ Avvisa i VV.F. ed altri Enti esterni
➢ Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle SdI di RFI
ROE/Referente RFI
➢ Coadiuva il ROS nelle operazioni di soccorso.
VV.F.
➢ Operazioni di soccorso
➢ Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI
ROE/Referente RFI
➢ Avvisa VV.F. e altri Enti esterni, se necessario
➢ Provvede, se necessario, alla procedura di messa a terra delle condutture T.E.
Tecnici RFI
➢ Operazioni di soccorso
➢ Recupero rotabili
➢ Ripristino infrastruttura
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

Scenario n. 5


Principio di incendio su un treno passeggeri fermo in galleria
Rilevamento dell'anormalità
PdC
➢ Invia, il segnale di prudenza generalizzata
➢ Avvisa il DM e si attiene alle indicazioni ricevute
➢ Si coordina con il PdT
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
PdA
➢ Avvisa i viaggiatori
➢ Contrasta il principio di incendio anche con la collaborazione del PSAB, ove presente
➢ Gestisce eventuali situazioni di panico
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
DM
➢ Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
➢ Se necessario, richiede al DOTE la tolta tensione ricevendone conferma
➢ Avvisa il DCCM
DCCM (ROE)
➢ Avvisa il CEI per l'invio della SdI e il RdG/RdS
➢ Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.297/13 /RFI
➢ Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere
SOCCORSO URGENTE
attuazione del PES
coordinato dai VV.F.
ROE
➢ Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
➢ Dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria
➢ Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle SdI di RFI
ROE/Referente RFI
➢ Provvede all'avvio della procedura di messa a terra delle condutture T.E.
➢ Coadiuva il ROS nelle operazioni di soccorso
VV.F.
➢ Operazioni di soccorso
➢ Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI
SOCCORSO TECNICO
coordinato da RFI
ROE
➢ Avvisa altri Enti esterni, se necessario
Tecnici RFI
➢ Operazioni di soccorso
➢ Recupero rotabili
➢ Ripristino infrastruttura
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

Scenario n. 6


Collisione fra rotabili con eventuale principio di incendio
Rilevamento dell'anormalità
PdC
➢ Invia, il segnale di prudenza generalizzata
➢ Avvisa DM
➢ Si coordina con il PdT
➢ Si attiva per contrastare l'eventuale principio di incendio
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
PdA
➢ Contrasta l'eventuale principio di incendio anche con la collaborazione del PSAB, ove presente
➢ Avvisa i viaggiatori
➢ Gestisce eventuali situazioni di panico
➢ Effettua le operazioni previste dalle disposizioni di dettaglio della Impresa Ferroviaria
DM
➢ Adotta i relativi provvedimenti di esercizio
➢ richiede al DOTE per la tolta tensione ricevendone conferma
➢ Avvisa il DCCM
DCCM (ROE)
➢ Avvisa il CEI per l'invio della SdI e il RdG/RdS e dispone, se necessario, per l'inoltro del carro soccorso
➢ Attiva il flusso comunicativo previsto dalla COp n.297/13 /RFI
➢ Tiene i contatti con i referenti delle IF concordando le azioni da intraprendere
SOCCORSO URGENTE attuazione del PSE coordinato dai VV.F.
ROE
➢ Avvisa VV.F. ed altri Enti esterni
➢ Dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria
➢ Si mette a disposizione dei VV.F. (ROS) per coordinare le azioni delle SdI di RFI
ROE/Referente RFI
➢ Provvede all'avvio della procedura di messa a terra delle condutture T.E.
➢ Coadiuva il ROS nelle operazioni di soccorso.
VV.F.
➢ Operazioni di soccorso
➢ Al termine del Soccorso Urgente rimettono il coordinamento a RFI
SOCCORSO TECNICO coordinato da RFI
ROE
➢ Avvisa altri Enti esterni, se necessario
Tecnici RFI
➢ Operazioni di soccorso
➢ Recupero rotabili
➢ Ripristino infrastruttura
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello organizzativo previsto nel presente piano è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Catania, che si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per Funzioni di Supporto.
Al fine di garantire sul posto un coordinamento rapido e veloce dei soccorsi viene costituita una Direzione Avanzata dei Soccorsi denominata **(DAS),** che sarà costantemente in contatto con la sala Operativa della Prefettura. La citata **DAS** è composta dai responsabili degli Enti presenti sul luogo dell'incidente. (***VV.F-118-Questura, Polizia Ferroviaria, rappresentante del Comune di Catania, RFI***).
In caso di **scenario "2"** un rappresentante della **Capitaneria di Porto** e dell'**ARPA**, faranno parte della citata **DAS**.
Qualora necessario potrà fare parte della **DAS** Direzione Avanzata dei Soccorsi ogni ulteriore altro Ente ritenuto necessario. La Direzione Tecnica del Soccorso (**DTS**) è affidata al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e/o a suo delegato ai sensi del D.P.C.M. 6.04.2006 e del D. Leg.vo 139-2006.
Al **responsabile del SUES 118** è affidata la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (**DSS**).
Il rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine.

Pianificazione dei siti di intervento e organizzazione della viabilità di emergenza

Il Piano individua due aree di emergenza per le finalità logistiche e sanitarie segnalate e sempre disponibili ed accessibili, rispettivamente nei pressi dei due imbocchi della galleria ed un'organizzazione generale della viabilità di soccorso e dei presidi del traffico (cancelli e posti di blocco) che saranno attivati in caso di evento per assicurare rapidi collegamenti dei siti oggetto d'emergenza con gli ospedali.
I seguenti siti individuati per la predisposizione del **PMA**, della **DAS**, dei **Cancelli** e dei **Posti di blocco** si riferiscono allo **Scenario 1**.
Mentre per quanto concerne allo **Scenario 2** i siti del **PMA**, della **DAS**, dei **Cancelli** e dei **Posti di blocco** saranno individuati al momento dell'emergenza in base alle zone di danno che saranno individuate dai **VV.F**.

Aree per le finalità logistiche

Sono stati individuati i seguenti siti per l'ubicazione del **Posto Medico Avanzato** (PMA) che saranno attivati secondo le necessità emerse in emergenza.

a) in prossimità dell'imbocco sito sul lato di piazza Europa all'interno del deposito ferroviario:
- Locale a piano terra del fabbricato ex mensa e annesse aree esterne individuate da apposita segnaletica orizzontale e verticale;

b) in prossimità dell'imbocco sito sul lato "**Ognina"** all'interno dell'attuale area di cantiere:
- Piazzale di emergenza alla fine della rampa di accesso alle spalle della pensilina della ferrovia.
- Tratto terminale del futuro parcheggio auto individuato con segnaletica orizzontale e verticale;

L'area di emergenza adiacente la galleria, lato Catania, di giurisdizione Trenitalia, sarà raggiungibile con apposito percorso di emergenza (*evidenziato con segnaletica a terra*) attraverso l'area adibita a parcheggio FS. Trenitalia dovrà garantire che le aree adibite all'intervento emergenziale (*viabilità e piazzola di emergenza*) siano lasciate sempre libere per facilitare il transito dei mezzi di soccorso.

Viabilità

In considerazione del posizionamento della galleria nell'ambito urbano, quale rete viaria di collegamento preferenziale ai presidi sanitari si individua quella costituita dalle seguenti strade:

- Stazione Centrale, viale Africa, Viale Ruggero di Lauria, snodo viario di Ognina, via Aci Castello fino a Ospedale Cannizzaro;
- Circonvallazione, da Ognina allo snodo viario di via Palermo fino al nuovo Ospedale Garibaldi;

- Piazza Europa, Corso Italia, viale XX Settembre, Piazza S. M. di Gesù fino a Ospedale vecchio Garibaldi;
- Viale Mario Rapisardi, via Lavaggi, Piazza Montessori, via S. Citelli fino a Ospedale Ferrarotto;
- Itinerario di collegamento rete ospedali dalla Circonvallazione, viale Fleming, via Ala, via C. Beccaria, via Cibali, Piazza S.M. di Gesù;
- Itinerari VV.F.: dalla sede di via C. Beccaria al viale XX Settembre, Corso Italia Piazza Europa;

Isolamento della zona

Sarà attuato con cancelli e posti di blocco costituiti con personale e mezzi delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale del Comune di Catania.

Per "**cancello"** deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona dell'incidente rilevante.

Per "**posto di blocco"** deve intendersi l'interdizione del traffico o del transito a qualsiasi mezzo o utente, ad eccezione dei mezzi di soccorso, nella zona a ridosso della terza zona di emergenza.

CANCELLO "1"

Il Cancello è affidato alla Polizia Municipale:

Dislocazione: Piazza Papa Giovanni XXIII;

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, facilitando l'accesso dei veicoli autorizzati alla strada interna la Stazione Ferroviaria;

CANCELLO "2"

Il Cancello è affidato alla Polizia Municipale

Dislocazione: Rotonda piazza Europa direzione viale Ruggero di Lauria;

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, consentendo il transito al viale Ruggero di Lauria ai mezzi di soccorso e a quanti avessero motivate necessità;

CANCELLO "3"

Il Cancello è affidato alla Polizia Municipale

Dislocazione: Viale Ruggero di Lauria - via San Giovanni Li Cuti;

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, consentendo il transito al viale Ruggero di Lauria direzione sud ai mezzi di soccorso e a quanti avessero motivate necessità;

CANCELLO "4"

Il Cancello è affidato alla Polizia Municipale

Dislocazione: Piazza Nettuno - via del Rotolo;

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, consentendo il transito al viale Ruggero di Lauria direzione sud ai mezzi di soccorso e a quanti avessero motivate necessità;

POSTI DI BLOCCO

Il divieto di accesso alla zona di rischio sarà attuato dalle Forze dell'Ordine, che definiranno la costituzione delle singole pattuglie, e garantirà il servizio di ordine pubblico;

POSTO DI BLOCCO "A" - affidato alla Questura -

Dislocazione: Ingresso deposito ferroviario da viale Ruggero di Lauria;

Compito: Impedire l'accesso al deposito ferroviario dei mezzi non autorizzati.

POSTO DI BLOCCO "B" - affidato al Comando Provinciale Guardia di Finanza -

Dislocazione: Via Acireale - Via Fiume;

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, impedendo l'accesso a via Fiume dei veicoli non autorizzati.

POSTO DI BLOCCO "C"- affidato al Comando Provinciale Carabinieri -

Dislocazione: Viale Ulisse - strada cantiere.

Compito: Regolamentare il flusso veicolare, impedendo l'accesso alla strada interna del cantiere.

PROCEDURE OPERATIVE

Il Responsabile Operativo dell'Emergenza (**ROE**) di RFI, è individuato nella persona che svolge le mansioni di (**DCCM**) Dirigente Centrale Coordinatore Movimento, in caso di **preallarme** controlla l'attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata avvia la fase di allarme, e applica le procedure previste nel (**PEI**) Piano Emergenza Interno.
Al **DCCM** può subentrare un Funzionario di RFI, o se attivato il Responsabile del (**COT**) Centro Operativo Territoriale, che ne rileva compiti e responsabilità. Chiunque venga avvisato da terzi o constati di persona l'insorgere di un'emergenza, deve adoperarsi affinché ne sia informato, nel più breve tempo possibile, il **DCCM**.

Al verificarsi di un qualsiasi evento incidentale verranno adottate le seguenti procedure:
RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA attiva il proprio (**PEI**) Piano di Emergenza Interno, ed in particolare:
Adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti:

- Fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;
- Richiede l'intervento dei VV.F. e del SUES 118, informa la Prefettura, il Sindaco del Comune di Catania (Sala operativa dei Vigili Urbani e Centro Segnalazione Emergenze (**CSE**)- la Polizia Ferroviaria di Catania e la (**SORIS**) Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Palermo, comunicando il tipo di incidente, la tipologia del treno coinvolto (passeggeri o merci) e nel caso di treno merci le sostanze trasportate:
- Comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, l'imbocco della galleria più prossimo all'area dell'incidente;
- Comunica l'eventuale, disponibilità ai Vigili del Fuoco dei carrelli ferroviari ed il tempo entro il quale saranno disponibili;
- Dispone l'invio del proprio rappresentante presso la **DAS** e la Sala Operativa della Prefettura.

I **VV.F**. arrivati sul posto e verificata la tipologia dell'evento informano la Prefettura e forniscono notizie sullo scenario in atto tra quelli individuati dal **Piano di Emergenza Esterna** (*Scenario 1 o Scenario 2*) per l'attivazione dello stesso.

Inoltre, come già detto, il (**DTS**) Direzione Tecnico Soccorso, (in caso di **scenario "2"**) una volta acquisiti gli elementi utili relativi, all'incidente, potrà eventualmente determinare ed individuare zone di rischio diverse da quelle previste, informando di conseguenza la Prefettura, e che a sua volta, ne darà comunicazione a tutti gli altri operatori impegnati nell'emergenza.
Nel caso di particolari situazioni di rischio nelle aree prossime all'incidente (*Scenario 2*) tutti gli operatori dovranno essere avvisati tempestivamente
Anche se l'evento incidentale non richiede l'attivazione del PEE, i **VV.F**., terranno informata ugualmente la Prefettura.
Si riportano di seguito le attività che verranno poste in essere da parte di tutte le Amministrazioni, strutture operative, ed Enti che intervengono per la gestione dell'emergenza:

Adempimenti della Prefettura

- **Il Dirigente** ricevuta la comunicazione telefonica, da parte del Comando Provinciale dei VV.F provvede ad allertare il Capo di Gabinetto per gli adempimenti di competenza:

- ✓ **informazioni** al *Prefetto e di seguito al Questore, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, al Dirigente della Sezione della Polizia Stradale, nonché al Sindaco del Comune di Catania;*
- ➢ **Il Dirigente**, avverte altresì, il Vice Prefetto Vicario e il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;

Piano di Intervento

Il Prefetto (o il Vice Prefetto Vicario):

- ➢ **Dispone** l'attivazione del presente piano di emergenza esterna;
- ➢ **Attiva** il C.C.S. e coordina le operazioni di soccorso;
- ➢ **Convoca** tutti i componenti della Sala Operativa;
- ➢ **Attiva** le Forze dell'Ordine, e la Polizia Ferroviaria (in caso di scenario 2" anche la Capitaneria di Porto), e qualora necessario richiede l'intervento delle Forze Armate;
- ➢ **Allerta** la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- ➢ **Convoca** ulteriori Enti ritenuti necessari alla gestione dell'emergenza;
- ➢ **Acquisisce** tramite il Servizio Meteorologico dell'aeroporto militare di Sigonella le informazioni meteo;
- ➢ **Incarica:**
  - ✓ il Questore di coordinare le Forze dell'Ordine, sulla base delle criticità scaturite in sede di CCS;
  - ✓ il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato di assumere la direzione tecnica dei soccorsi (DTS),
  - ✓ il Responsabile del 118 di coordinare la direzione dei soccorsi sanitari urgenti (DSS);
  - ✓ Informa il Ministero dell'Interno, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
  - ✓ Dispone l'invio dei messaggi telefax;
  - ✓ Dà disposizioni al Capo di Gabinetto per la divulgazione di notizie e comunicati a mezzo TV, Radio e Organi di Stampa.

Al termine dell'emergenza, sentiti i Responsabili delle strutture operative e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, disporrà il Cessato Allarme.

Compiti Specifici

VIGILI DEL FUOCO:

1. Il Comandante Provinciale dei VVF o suo delegato assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi;
2. Ricevono dal ROE di RFI, la richiesta di intervento così come previsto nelle procedure del PEI di RFI,
3. Giunti sul posto verificata la situazione emergenziale, allertano la Prefettura, per l'attivazione del PEE;
4. Svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il personale di RFI;
5. Individuano e delimitano le zone di potenziale pericolo, (1^Zona - 2^ Zona - 3^ Zona), dandone immediata comunicazione a tutti i componenti della DAS e alla Sala Operativa della Prefettura;
6. In caso di scenario "2" avvertiranno la Capitaneria di Porto;
7. Inviano un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura.

FORZE DELL'ORDINE (Polizia- Carabinieri - Guardia di Finanza):

1. Il Questore è incaricato di coordinare gli interventi delle Forze dell'Ordine sulla base delle criticità scaturite in sede di **CCS**;
2. La Questura invierà un proprio rappresentante anche presso la **DAS**;
3. Inviano un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
4. Svolgono attività di interdizione e controllo (posti di blocco) degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F.;
5. Gestiscono tramite posti di blocco e cancelli la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni, nonché le strade per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso;
6. Assicurano le attività di sicurezza ed ordine pubblico.

POLIZIA STRADALE

1. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. Fornisce ogni supporto logistico di competenza (presidio posti di blocco o cancelli, viabilità, ecc.).

POLIZIA FERROVIARIA

1. Invia un proprio rappresentante presso la DAS, e presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. Fornisce ogni supporto logistico di competenza.

PROVINCIA REGIONALE - Ufficio Protezione Civile -

1. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. Fornisce ogni supporto tecnico e logistico di competenza;
3. Allerta la Polizia Provinciale per le attività di competenza.

COMUNE DI CATANIA -

1. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura e presso la **DAS**;
2. Attiva i cancelli;
3. Tramite la Polizia Municipale garantirà la viabilità generale al fine di assicurare il flusso dei mezzi di soccorso impegnati nell'emergenza,
4. Provvede all'assistenza della popolazione;
5. Fornisce ogni supporto tecnico e logistico di competenza.

Il Sindaco del Comune di Catania, quale autorità comunale di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune effettuerà, nel più breve tempo possibile l'informazione preventiva, rivolta a tutta la popolazione ricadente nelle zone di emergenza, al fine di informarla sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente (**scenario 2**).
Il pacchetto informativo, sarà distribuito a cura del Comune di Catania, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei. Durante l'emergenza l'informazione verrà assicurata sentita anche la Sala Operativa della Prefettura. Sarà divulgata con i sistemi di diffusione che saranno ritenuti più idonei (televisione-radio - o sistemi di diffusione acustici ecc.).

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE - Servizio per la provincia di Catania:

1. Invia propri rappresentanti presso la Sala Operativa della Prefettura;
2. in base all'evoluzione dello scenario e dalle esigenze che emergono:

- ✓ Attiva le Associazioni di Volontariato che operano nella Provincia per attività di tipo sanitario, assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità di emergenza, oppure, nel caso si verifichi lo Scenario 2 -in considerazione dell'ingente numero di persone coinvolte- richiede il supporto delle Associazioni di Volontariato operanti nelle altre Province;
- ✓ Se ritenuto necessario e coordinandosi con le altre forze in campo, invia propri funzionari sui luoghi dell'incidente per attività di ordine logistico-operativo;

- ✓ In caso si siano verificate esplosioni, passata la fase acuta della prima emergenza, si occupa di verificare, unitamente agli altri Enti preposti l'agibilità delle strutture che si trovano nelle immediate vicinanze.

SERVIZIO SANITARIO (Azienda Sanitaria Provinciale - SUES 118)

1. Il Responsabile del SUES 118 assumerà la funzione di Direttore Del Soccorso Sanitario Urgente)
2. Assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale, veterinarie;
3. Allerterà i presidi ospedalieri;
4. Fornirà al Prefetto, tutte le notizie utili per l'adozione di eventuali provvedimenti a tutela della salute pubblica e della sicurezza dei luoghi interessati dall'evento emergenziale;
5. Provvederà all'eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza;
6. Predisporrà il trasporto di eventuali feriti nelle strutture sanitarie;
7. Invia un proprio rappresentante presso la sala Operativa della Prefettura;
8. Richiederà l'invio dei dispositivi individuali di 3° livello, della tenda o unità di decontaminazione alla Centrale Operativa di Catania.

Si evidenzia che il Centro Operativo SUES 118, competente per le province di Catania-Siracusa e Ragusa, ha rappresentato la mancanza, al momento, dei dispositivi individuali di 3° livello, della tenda o unità di decontaminazione e dei necessari antidoti.
I **VV.F**. ed il **SUES 118** effettueranno tutti gli interventi possibili a tutela della salute degli incidentati; inoltre il personale dei VV.F. potrà sotto le indicazioni e la responsabilità del Direttore dei soccorsi Sanitari, avviare le operazioni di decontaminazione nelle more dell'arrivo dell'unità di decontaminazione da Palermo.

CAPITANERIA DI PORTO

1. Interviene in caso di **scenario tipo "2"**
2. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura e presso la **DAS**;
3. Fornirà ogni utile supporto tecnico e logistico di competenza;
4. Disporrà idonea ordinanza ai fini dell'evacuazione delle aree demaniali marittime interessate dall'emergenza interdicendone temporaneamente l'accesso;
5. Assicurerà eventuali interventi di soccorso in mare, fuori dalle due zone di rischio, o all'interno a seguito di specifica autorizzazione del **DTS**.

ANAS

1. Fornirà ogni utile supporto tecnico e logistico di competenza;
2. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;

FORZE ARMATE

1. Interverranno, previa autorizzazione del 2° Comando delle Forze di Difesa di San Giorgio a Cremano (NA), su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto Vicario e dovranno, comunque, assicurare, qualora attivati, la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura.

A.R.P.A. STRUTTURA TERRITORIALE di Catania

1. Provvederà ad effettuare di concerto con l'**A.S.P.** analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla rilevazione e, ove possibile alla quantificazione dell'eventuale impatto dell'evento incidentale sulle matrici ambientali (aria, acqua e suolo);
2. Di concerto con l'**A.S.P.**, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, fornisce al Prefetto e al Sindaco, le indicazioni necessarie per l'eventuale adozione di provvedimenti sia a tutela della salute pubblica (potabilità dell'acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.) che dei luoghi interessati dall'evento emergenziale;
3. Verifica lo stato di inquinamento delle matrici ambientali interessate dall'evento al fine della restituibilità del sito, in condizioni di sicurezza all'utilizzo al quale era stato destinato;

4. Fornisce ogni utile supporto tecnico di competenza necessario;
5. Invia un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura;
6. In caso di scenario "2", un proprio rappresentante presso la **DAS**;

DIREZIONE AVANZATA SOCCORSI (D.A.S.)
Per un migliore coordinamento delle operazioni sul posto dell'incidente si ritiene necessario costituire una Direzione Avanzata Soccorsi, i cui componenti avranno quindi una visione diretta della situazione emergenziale, si terranno in stretto contatto con la Sala Operativa della Prefettura. Faranno parte della citata struttura in linea di massima i rappresentati di: **VVF – SUES 118 – RFI - Questura - Polizia Ferroviaria - Comune di Catania - Altri Enti** eventualmente interessati.
La Direzione Avanzata Soccorsi (**DAS**) potrà essere allocata presso il locale a piano terra del fabbricato ex mensa sito all'interno del deposito ferroviario (lato Piazza Europa) o potrà essere utilizzata l'unità Comando dei Vigili del Fuoco.
In caso di evento incidentale **lato Ognina**, potrà essere utilizzata l'unità Comando dei Vigili del Fuoco o il piazzale di emergenza che si trova alla fine della rampa di accesso (alle spalle della pensilina della ferrovia).
In caso di **scenario "2"** la sede della **DAS**, sarà posta al di fuori delle zone a rischio, e potrà essere utilizzata come sede, il mezzo mobile (Unità Comando) dei Vigili del Fuoco, o altra sede idonea. Faranno parte della **DAS** anche la **Capitaneria di Porto**, **l'ARPA** ed **altri** eventualmente necessari.

ESERCITAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PEE
Le esercitazioni si terranno secondo le modalità e tempistiche indicate dal D.M. 28/10/2005 allegato IV punto 8. Il Piano è soggetto a revisione e ad aggiornamento in conseguenza a modifiche infrastrutturali, tecnologiche e organizzative aziendali.
RFI comunicherà, eventuali cambiamenti significativi per le finalità del Piano in merito ai suddetti aspetti infrastrutturali ed alle merci trasportate.
Il Responsabile di Galleria (**RdG**) invierà alla Prefettura ed al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, il report annuale delle merci pericolose trasportate.
L'aggiornamento o le modifiche possono essere apportate anche a seguito degli esiti delle esercitazioni, qualora abbiano evidenziato la necessità di miglioramenti operativi alle attività di intervento già codificate.

ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI IN USO IN R.F.I.

A.M.	**Agente manutenzione**
B.A.	**Blocco Automatico**
C.C.	**Coordinatore Cargo**
C.E.I.	**Coordinatore Esercizio Infrastruttura**
C.O.T.	**Centro Operativo Territoriale**
C.R.T.M.	**Capo Reparto Territoriale Movimento**
C.R.E.I.	**Capo Reparto Esercizio Infrastrutture**
C.T.	**Capo Treno**
C.T.P.	**Coordinatore Traffico Passeggeri**
D.C.C.M..	**Dirigente Centrale Coordinatore Movimento**

D.C.O.	**Dirigente Centrale Operativo**
D.C.T.R.	**Dirigente Centrale Trasporto Regionale**
D.O.T.E.	**Dirigente Operativo Trazione Elettrica**
G.S.M.R.	**Global System Mobile - Railway**
I.F.	**Imprese Ferroviarie di Trasporto**
I.S.	**Impianto di Segnalamento**
L.F.M	**Luce e Forza Motrice**
P.C.S.	**Posto Centrale Satellite**
P.d.A.	**Personale di Accompagnamento**
P.d.C.	**Personale di Condotta**
P.d.T	**Personale del Treno (PdA e/o PdC)**
PM	**Posto di Movimento**
P.S.A.B.	**Personale dei Servizi Appaltanti operanti a Bordo**
R.I.C.	**Responsabile Informazione e Comunicazione**
R.G.	**Responsabile della Galleria**
R.R.F.I	**Referente RFI (incaricato di coordinare le attività di soccorso tecnico)**
R.S.	**Responsabile Sicurezza**
R.T.I.	**Reparto Territoriale Infrastrutture**
R.T.M.	**Reparto Territoriale Movimento**
S.d.I.	**Squadra per l'Intervento interno in RFI**
S.O.P.	**Sala Operativa Passeggeri**
S.S.E.	**Sottostazione Elettrica**
T.E.	**Linea di contatto trazione elettrica**

Le funzioni di supporto

La sala operativa si organizza in **11 Funzioni**, dove viene indicato il tipo di intervento e l'attività che ciascuna **Funzione** deve svolgere a seconda dell'evento verificatosi:

FUNZIONE COORDINAMENTO - COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE - C.O.C.

FUNZIONE 1. - TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

FUNZIONE 2. - ASSISTENZA SOCIALE /VETERINARIA

FUNZIONE 3. - VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

FUNZIONE 4. - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI

FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI

FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE 10 - ATTIVITÀ SCOLASTICA

FUNZIONE 11 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

F.d.S.	Compiti	Responsabile (*)
F. 1 Tecnica e Pianificazione	- Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto..	**Direzione Gabinetto del Sindaco** **Servizio Protezione Civile** Tel 095-7425148/47 – fax 095-7425146 protezionecivile@comune.catania.it
F. 2 Sanità e Assistenza Sociale	- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria – Coordina (avvalendosi del SUES 118), le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	**A.S.P. 3** Tel 095 313859 - fax 2540840 protocollo@pec.aspct.it
F. 3 Volontariato	- Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi - Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.	**Coordinatore del volontariato** Tel 095-7425148/47 – fax 095-7425146 protezionecivile@comune.catania.it
F. 4 Materiali e Mezzi	- Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e ne coordina l'impiego - Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo. - Al bisogno, individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio - Comunale, disponendo per il loro utilizzo.	**Direzione Patrimonio** Tel. 095 7424570/81- fax 095 7424548 direzione.patrimonio@comune.catania.it **Direzione Manutenzione SS.TT.** Tel 095 316316 – fax 095 533135 direzione.manutenzionesstt@comune.catania.it **Direzione Ecologia Ambiente e Autoparco** Tel. 7422730 - Fax 0957422773 direttore.ambiente@comune.catania.it
F. 5 Servizi essenziali e Attività Scolastica	- Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino. - Coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica, avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.	**Direzione Pubblica Istruzione** tel. 095-7424004 - Fax 095-7424051 direttore.pubblicaistruzione@comune.catania.it **A.M.T.S. Spa** Tel. 095-7519111 - Fax 095-509570 **amtcatania@legalmail.it** **A.S.E.C.** Tel. 095 5867309 - Fax 095 341164 **info@asec.ct.it** **SIDRA** Tel. 095 544111 - fax 095 544264 sidraspa@postacert.vodafone.it **U.T.U.** Tel. 095-7426631-6637 - Fax 095-7426630 mario.monica@comune.catania.it
F. 6 Censimento danni	- - Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e - privati, attività produttive, infrastrutture. - - Aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.	**Direzione** **Urbanistica e Gestione Territorio** 095-7422009 - fax 095-7422038 direttore.urbanistica@comune.catania.it
F. 7 Strutture Operative locali, Viabilità	- Regola la viabilità, presenziando i "cancelli" nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi.	**Corpo P. M. - Comandante** **Tel . 095-7424212-4224 - fax 095-7424238** pm.segreteriacomandante@comune.catania.it
F. 8 Telecomunicazioni	- Organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori Telefonia mobile.	**FIR CB / Club 27** Tel. 347 3542274 – fax 095 2938063 info@club27.it
F. 9 Assistenza alla Popolazione.	- Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite, con reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo. - Organizza l'assistenza logistica e sociale a popolazione e soggetti deboli. - Organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.	**Direzione Politiche Sociali** 095.7422613- fax.0957422651 segreteria.direzionepolitichesociali@comune.catania.it **Ragioneria Generale Provveditorato e Economato** tel. 095-7423524 - fax 095-7423604 economato@comune.catania.it
F. 10 Beni Culturali	In sinergia con la Sovrintendenza BB. CC. AA., organizza il censimento dei danni ai beni culturali, e individua gli interventi urgenti per la salvaguardia e la tutela dei beni culturali.	**Direzione Cultura e Turismo** Tel. 095-742.8006 - fax 095-317878 protocollo.cultura@comune.catania.it

(*) Il personale tecnico della P.O. P.C. di cui alla L. R. 31/8/1998 n. 14, e/o Coordinatore attività di Protezione Civile (Progetto PASS P.O. 940022/i/l del 07 Agosto 1998) può essere nominato, su disposizione del Sindaco, "Responsabile di Funzione di Supporto". Può inoltre affiancare e/o supplire temporaneamente qualunque Funzione del C.O.C. su esplicita richiesta del Responsabile della P.O. Protezione Civile.